



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento 2015/830

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione **IGIENIZZANTE SUPERFICI**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Soluzione alcolica igiene superfici.**

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
Uso professionale	-		
ERC: 8a, 8d.			
PROC: 10, 11, 13, 19, 5, 8a.	-		

Usi Sconsigliati

Qualsiasi utilizzo diverso da quelli identificati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale

Indirizzo

Località e Stato



CONTRADA CERRETO 403, MIGLIANICO (ch) 66010. EMAIL- info@dmrleanmanufacturing.it

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza

Email: info@dmrleanmanufacturing.it

Telefono: 0871 950290

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Centri antiveneni 24h su 24h: Milano tel. 02 66101029 (Ospedale Niguarda Cà Granda), Pavia tel. 0382 24444 (CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica), Bergamo tel. 800 883300 (Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII), Firenze tel. 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi), Roma tel. 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli), Roma tel. 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I), Roma tel. 06 68593726 (CAV Ospedale Pediatrico Bambin Gesù), Napoli tel. 081 5453333 (CAV Ospedale Cardarelli), Foggia tel 800183459 (CAV Ospedale Universitario).

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2015/830.

Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Liquido infiammabile, categoria 2	H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
Irritazione oculare, categoria 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

IGIENIZZANTE SUPERFICI

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P210 Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P280 Proteggere gli occhi / il viso.
P370+P378 In caso d'incendio: utilizzare polvere chimica, schiuma resistente all'alcool o anidride carbonica (CO₂) per estinguere.
P233 Tenere il recipiente ben chiuso.
P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

profumo, Citral, Geraniol, Hexyl Cinnamaldehyde, Limonene, Linalool

Conservanti: chlorhexidine digluconate

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscela

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
ETANOLO		
CAS 64-17-5	$75 \leq x < 78$	Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319
CE 200-578-6		
INDEX 603-002-00-5		
Nr. Reg. 01-2119457610-43-XXXX		
CLOREXIDINA DIGLUCONATO		
CAS 18472-51-0	$0,1 \leq x < 0,2$	Eye Dam. 1 H318, Aquatic Acute 1 H400 M=10, Aquatic Chronic 1 H410 M=1
CE 242-354-0		
INDEX -		
Nr. Reg. 01-2119946568-22-0001		

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: eliminare eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15/30 minuti,



IGIENIZZANTE SUPERFICI

DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

aprendo bene le palpebre. Consultare un medico. PELLE: togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavare le parti contaminate con acqua corrente. Se il problema persiste consultare un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. INGESTIONE: Chiamare subito un medico o un centro antiveleni. Indurre il vomito solo su indicazione del medico. Sciacquare la bocca con acqua corrente se la persona è pienamente cosciente e collaborativa. Non somministrare nulla ad una persona incosciente o non collaborativa. Non far ingerire nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico. INALAZIONE: in caso di sintomi respiratori (tosse, dispnea, difficoltà respiratorie, asma) mantenere la vittima in una posizione confortevole che favorisca la respirazione. Se il problema persiste, consultare un medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto. Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere sezione 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rivolgendosi ad un medico tenere a disposizione la scheda di sicurezza o, in mancanza di essa, l'etichetta.

SEZIONE 5. Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma resistente all'alcool, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. Allontanare le persone non equipaggiate

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Utilizzare esclusivamente apparecchiature e dispositivi antideflagranti. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire i residui con materiale assorbente inerte. Provvedere ad una sufficiente aerazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni della Sezione 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte porte e finestre e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

Frequenza di utilizzo: fino a 365 giorni/anno. Durata di utilizzo: fino a 8 ore al giorno - utilizzo continuo. Mantenere e manipolare il prodotto a temperature comprese tra minimo +5°C e massimo +35 °C.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Classe di stoccaggio TRGS 510 (Germania): 3

7.3. Usi finali particolari

Seguire le istruzioni del prodotto specificate sull'etichetta oppure nella scheda informativa. Essendo facilmente infiammabile utilizzare lontano da fonti di accensione. Evitare il contatto con gli occhi e non utilizzare.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti Normativi:

BGR	България	МИНИСТЕРСТВО НА ТРУДА И СОЦИАЛНАТА ПОЛИТИКА МИНИСТЕРСТВО НА ЗДРАВЕОПАЗВАНЕТО НАРЕДБА No 13 от 30 декември 2003 г (4 Септември 2018г)
DEU	Deutschland	TRGS 900 - Seite 1 von 69 (Fassung 29.03.2019)- Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte
ESP	España	LÍMITES DE EXPOSICIÓN PROFESIONAL PARA AGENTES QUÍMICOS EN ESPAÑA 2019 (INSST)
FRA	France	Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits (Third edition,published 2018)
GRC	Ελλάδα	ΕΦΗΜΕΡΙΔΑ ΤΗΣ ΚΥΒΕΡΝΗΣΕΩΣ - ΤΕΥΧΟΣ ΠΡΩΤΟ Αρ. Φύλλου 152 - 21 Αυγούστου 2018
HRV	Hrvatska	Pravilnik o zaštiti radnika od izloženosti opasnim kemikalijama na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 91/18)
	TLV-ACGIH	ACGIH 2019

ETANOLO

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
TLV	BGR	1000				
AGW	DEU	380	200	1520	800	
MAK	DEU	380	200	1520	800	
VLA	ESP	1910	1000			
VLEP	FRA	1900	1000	9500	5000	
WEL	GBR	1920	1000			
TLV	GRC	1900	1000			



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

GVI/KGVI	HRV	1900	1000
----------	-----	------	------

TLV-ACGIH	1884	1000
-----------	------	------

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,96	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,79	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	3,6	mg/kgSS
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	2,9	mg/kgSS
Valore di riferimento per i microorganismi STP	580	mg/l
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	0,72	g/kg cibo
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,63	mg/kgSS

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			VND	87 mg/kg/d				
Inalazione	950 mg/m3	VND	VND	114 mg/m3	1900 mg/m3	VND	VND	950 mg/m3
Dermica			VND	206 mg/kg/d	VND	343 mg/kg/d		

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento in acqua dolce	0,002	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0002	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,433	mg/kg/d
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0433	mg/kg/d
Valore di riferimento per i microorganismi STP	0,25	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	5,26	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori			Effetti sui lavoratori				
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				0,03 mg/kg bw/d				
Inalazione				0,1 mg/m3				0,42 mg/m3
Dermica				0,03 mg/kg bw/d				0,06 mg/kg bw/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per gli utilizzatori industriali/professionali prevedere una ventilazione generale avanzata (10-15 ricambi/ora) ed una ventilazione ad estrazione locale (LEV) nei punti in cui si verificano le emissioni (efficienza di diluizione: 90%).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso. Guanti idonei (fattore di protezione 6, tempo di permeazione > 480 minuti): materiale (spessore, mm): nitrile (0,4 mm), butile (0,5 mm).



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi. Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX combinato con filtro di tipo P (rif. norma EN 14387).

L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato Fisico	liquido	
Colore	rosa	
Odore	aromatico	
Soglia olfattiva	Non disponibile	
pH	5,5-6,5	
Punto di fusione o di congelamento	Non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile	
Intervallo di ebollizione	Non disponibile	
Punto di infiammabilità	14 °C	
Tasso di evaporazione	1,9-3,4	Sostanza:ETANOLO
Infiammabilità di solidi e gas	non applicabile	
Limite inferiore infiammabilità	2,5 % (V/V)	Sostanza:ETANOLO
Limite superiore infiammabilità	13,5 % (V/V)	Sostanza:ETANOLO
Limite inferiore esplosività	2,5 % (V/V)	Sostanza:ETANOLO
Limite superiore esplosività	13,5 % (V/V)	Sostanza:ETANOLO
Tensione di vapore	Non determinato	
Densità Vapori	Non determinato	
Densità relativa	0,84-0,86	
Solubilità	solubile in acqua	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile	
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	
Temperatura di decomposizione	Non disponibile	
Viscosità	Non disponibile	
Proprietà esplosive	possibile la formazione di miscele esplosive aria/vapori	
Proprietà ossidanti	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

VOC (Direttiva 2010/75/CE) : 75,83 %

I vapori di etanolo ed alcol isopropilico possono formare miscele esplosive con l'aria.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività



IGIENIZZANTE SUPERFICI

DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria. Evitare il contatto con: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniacca. Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli leggeri.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento, l'accumulo di cariche elettrostatiche, qualunque fonte di accensione alte temperature, fiamme libere. Tenere separato da: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniacca.

10.5. Materiali incompatibili

Incompatibile con: acidi forti, agenti ossidanti (perossidi, ipocloriti), composti alogenati, ammoniacca, metalli leggeri.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare ossidi di carbonio ed altri prodotti di combustione.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

ETANOLO

Negli esseri umani l'etanolo è prontamente assorbito per via orale ed inalatoria, viene distribuito in tutti i tessuti e gli organi ed è facilmente metabolizzato ed escreto. Alle concentrazioni rilevanti per l'esposizione occupazionale per via inalatoria, l'alcol deidrogenasi è la via metabolica dominante nel fegato e non viene saturata. L'etanolo non si accumula nel corpo. L'assorbimento per via dermale è basso.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

ETANOLO

L'inalazione è la via probabile di esposizione durante il normale utilizzo. L'assorbimento per via dermale è probabile solo in caso di esposizione prolungata in condizioni di occlusione. L'etanolo è facilmente assorbito per ingestione.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

ETANOLO

Esposizione a breve termine: la sostanza può irritare gli occhi. L'inalazione di alte concentrazioni di vapori può irritare gli occhi e le vie respiratorie. Esposizione a lungo termine: la sostanza ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetti sull'alto tratto respiratorio e sul sistema nervoso centrale, causando depressione, irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione.

Effetti interattivi

Non sono noti effetti interattivi del prodotto o dei suoi componenti.

TOSSICITÀ ACUTA

LC50 (Inalazione) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Orale) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)
LD50 (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

CLOREXIDINA DIGLUCONATO
LD50 (Orale) > 2000 mg/kg ratto
LD50 (Cutanea) > 2000 mg/kg



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

ETANOLO

LD50 (Orale) > 6200 mg/kg rat (equivalent to OECD 401).
LD50 (Cutanea) > 20000 mg/kg rabbit (letterature).
LC50 (Inalazione) > 117 mg/l/4h rat (equivalent to OECD 403).

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Tutti gli studi di esposizione acuta (4 ore) disponibili non evidenziano effetti irritanti negli animali (OECD 404 o equivalente) e negli esseri umani. Negli esseri umani, studi a dose ripetuta non evidenziano effetti irritanti con l'applicazione ripetuta per un giorno intero in condizioni occlusive, per un massimo di 12 giorni. A seguito di ulteriori esposizioni possono verificarsi effetti irritanti.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Lievemente irritante (coniglio, OECD 404).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

ETANOLO

Gli studi (OECD 405) evidenziano in generale una moderata irritazione oculare. Tutti gli effetti scompaiono entro 8-14 giorni. Il livello di risposta è sufficiente a richiedere la classificazione come irritante di categoria 2, secondo il Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP).

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Rischio di gravi lesioni oculari (coniglio, OECD 405).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Test di massimizzazione su cavia: negativo (metodo OECD 406).
Saggio del linfonodo locale: negativo (metodo OECD 429).

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Non provoca sensibilizzazione della pelle (OECD 406).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Test citogenetico in vitro: negativo (con attivazione metabolica, metodo OECD 473).
Test di mutazione genica delle cellule mammarie (in vitro): negativo (con e senza attivazione metabolica, metodo OECD 476).
Test del micronucleo (in vivo): evidenze non convincenti (metodo OECD 474).
Test di aberrazione cromosomica (in vivo): negativo (metodo OECD 475).
Test del dominante letale: improbabile produzione di un effetto fino alla dose massima tollerata (metodo OECD 478).
Ci sono alcune evidenze da studi in vitro che l'etanolo possa causare effetti genotossici o clastogeni. Tuttavia, gli effetti osservati sono deboli e si verificano solo a dosi molto elevate.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Test di Ames con e senza attivazione metabolica su Salmonella typhimurium: negativo (OCSE 471).
Mutazione genetica di cellule di mammifero con e senza attivazione metabolica: negativo (OECD 476).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
Non vi sono evidenze che l'esposizione degli esseri umani all'etanolo (diverso dal consumo ripetuto di bevande alcoliche) possa comportare un aumento dell'incidenza del cancro.



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Nessuna evidenza di effetti cancerogeni (ratto, orale, OECD 451).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

La concentrazione di etanolo nel sangue risultante dall'esposizione attraverso una via differente dal consumo intenzionale e ripetuto di bevande alcoliche non dovrebbe raggiungere livelli associati ad effetti sulla riproduzione e sullo sviluppo.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Nessuna evidenza di effetti tossici sulla riproduzione/sviluppo (OECD 414).

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

ETANOLO

NOAEL (orale) = 13,8 g/kg (topo, metodo OECD 416).

NOAEC (inalatoria) >16000 ppm (ratto, metodo OECD 416).

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

ETANOLO

NOAEL (orale) = 5,2 g/kgbw/giorno (ratto, metodo OECD 414).

NOAEC (inalatoria) = 39 mg/l (ratto, metodo OECD 414).

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Nessun effetto specifico su organi bersaglio osservato a seguito di una singola esposizione.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

NOAEL = 1,73 - 3,9 g/kg (ratto)

L'organo più sensibile a queste dosi sembra essere il rene nei maschi. Gli effetti sono visibili solo a dosi ben al di sopra dei livelli che richiederebbero una classificazione.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ETANOLO

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Non essendo disponibili dati specifici sul preparato, utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Evitare di disperdere il prodotto nel terreno o corsi d'acqua. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione. Adottare misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera.

12.1. Tossicità

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

LC50 - Pesci

2,08 mg/l/96h Brachydanio rerio (metodo OECD 203)

EC50 - Crostacei

0,087 mg/l/48h Daphnia magna

EC50 - Alghe / Piante Acquatiche

0,081 mg/l/72h

NOEC Cronica Crostacei

0,0206 mg/l 21 giorni

ETANOLO



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

LC50 - Pesci	13000 mg/l/96h Salmo gairdneri
EC50 - Crostacei	12340 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	12900 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Crostacei	> 10 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	7900 mg/l Chlamydomas eugametos

12.2. Persistenza e degradabilità

ETANOLO

Biodegradabilità pari al 75% dopo 5 giorni e pari all' 84% dopo 20 giorni.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO
NON rapidamente biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

BCF 42

ETANOLO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua -0,35

BCF 3,2

Non si prevede che il prodotto sia bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Il prodotto ha un'alta mobilità nel suolo.

ETANOLO

Non è persistente nell'ambiente. Il modello di fugacità (level III) mostra che, rilasciato nell'ambiente, si distribuisce prevalentemente in aria e acqua. Le distribuzioni relative tra i comparti sono 57% in aria, 34% in acqua e 9% nel suolo (OECD, 2004). Il Koc di 2,75 (stimato a partire da un logKow di 0,44) indica che se rilasciato al suolo, l'etanolo ha mobilità molto elevata e, se rilasciato in acqua, non si adsorbe su solidi sospesi e sedimenti. La costante della legge di Henry di 5×10^{-6} atm.m³/mole indica che la volatilizzazione sia da superfici di suolo umide che da superfici d'acqua è un processo di destino importante (HSDB, 2015). La tensione di vapore dell'etanolo indica che può volatilizzare su superfici di suolo asciutte (HSDB, 2015). Coefficiente di ripartizione suolo/acqua: 1.

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua > 3,9 OECD 121

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi

Non sono noti altri effetti avversi.

ETANOLO

L'etanolo è un composto organico volatile e contribuisce potenzialmente alla formazione di ozono troposferico in alcune condizioni, tuttavia il suo potenziale di creazione dell'ozono fotochimico è considerato da moderato a basso (OECD, 2004).

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

Caratteristiche di pericolo per i rifiuti (riferito al prodotto integro) secondo il Regolamento (UE) n. 1357/2014:

HP3 "Infiammabile"

IGIENIZZANTE SUPERFICI

HP4 "Irritante - irritazione cutanea e lesioni oculari"

I codici CER di seguito suggeriti si riferiscono rispettivamente a: prodotto integro e non sottoposto a manipolazioni, per il suo imballaggio quando smaltito sporco e per il suo imballaggio quando smaltito vuoto e ripulito:

16 03 05* Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose

15 01 10* Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze

15 01 02 Imballaggi in plastica

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU

ADR / RID, IMDG, IATA: 1170

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

ADR / RID: ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

IMDG: ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

IATA: ETHANOL SOLUTION (ETHYL ALCOHOL SOLUTION)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3

IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3

IATA: Classe: 3 Etichetta: 3



14.4. Gruppo di imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: NO

IMDG: NO

IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID: HIN - Kemler: 33 Quantità Limitate: 1 L Codice di restrizione in galleria: (D/E)

Disposizione Speciale: -

IMDG: EMS: F-E, S-D Quantità Limitate: 1 L

IATA: Cargo: Quantità massima: 60 L Istruzioni Imballo: 364

Pass.: Quantità massima: 5 L Istruzioni Imballo: 353

Istruzioni particolari: A3, A58, A180

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE: P5c

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3 - 40

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Regolamento (CE) Nr. 648/2004

Ingredienti conformi al Regolamento (CE) Nr. 648/2004

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 3 01,00 %

TAB. D Classe 5 74,78 %

ACQUA 23,61 %

Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017)

WGK 2: Pericoloso per le acque

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

ETANOLO

CLOREXIDINA DIGLUCONATO

Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 2	Liquido infiammabile, categoria 2
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Decodifica dei descrittori degli usi:

ERC	8a	Ampio uso dispersivo in ambienti coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti
ERC	8d	Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi (senza inclusione all'interno o sulla superficie di un articolo, uso in esterni)
PROC	10	Applicazione con rulli o pennelli
PROC	11	Applicazioni a spruzzo non industriali
PROC	13	Trattamento di articoli per immersione e colata
PROC	19	Attività manuali con contatto diretto
PROC	5	Miscelazione o mescolamento in processi a lotti
PROC	8a	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) presso strutture non dedicate

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
16. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)



DMR Srl
Telefono: 0871 950290
Email:
info@dmrleanmanufacturing.it

IGIENIZZANTE SUPERFICI

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP, salvo che sia diversamente indicato nelle sezioni 11 e 12.

I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Procedura utilizzate per derivare la classificazione a norma del Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP) della miscela:

Liquido infiammabile, categoria 2 H225 Sulla base dei dati disponibili per i componenti in miscela

Irritazione oculare, categoria 2 H319 Metodo di calcolo